



Una passata edizione della mostra di [Wiki Loves Monuments](#)

Oggi al Diavolo Rosso

In mostra gli scatti premiati al concorso fotografico “Wiki Loves Monuments”

Oggi alle 19 al Diavolo Rosso sarà inaugurata la mostra fotografica dell'edizione italiana 2016 di [Wiki Loves Monuments](#), ormai diventato il più grande concorso fotografico al mondo. La tappa astigiana è organizzata, per il 5° anno consecutivo dall'associazione astigiana weLand, con la collaborazione della Società Fotografica Subalpina di Torino.

All'evento, durante il quale saranno consegnati i premi ai vincitori dell'edizione locale [Wiki Loves Piemonte](#), saranno presenti Cristian Cenci, Project manager di [Wiki Loves Monuments Italia](#), Dario Crespi, Project manager Area scuole di [Wikimedia Italia](#), ed Elio Pallard, classificatosi lo scorso anno al 2° posto a livello mondiale, 3° posto nazionale e 1° regionale.


In questa edizione hanno partecipato oltre 900 fotografi a tutti i livelli, che hanno immortalato più di 6 mila monumenti del patrimonio culturale, storico e artistico italiano. Tutte le fotografie

sono rilasciate con licenza libera e disponibili su [Wikimedia Commons](#), il grande database multimediale di [Wikipedia](#): dalla prima edizione italiana nel 2012 gli scatti raccolti sono più di 70 mila.

Chiunque può partecipare fotografando uno dei monumenti o siti presenti nelle liste individuate dall'organizzazione del concorso, compilate in base alle autorizzazioni rilasciate dai proprietari dei beni, siano essi privati o pubblici, e continuamente aggiornate sul sito web di [Wiki Loves Monuments](#).

«Tutti i partecipanti traggono vantaggi da questo concorso - indica Stefano Caneva dell'associazione weLand - Le istituzioni e gli enti che autorizzano la pubblicazione delle foto ottengono visibilità gratuita in tutto il web per la promozione del proprio territorio. I fotografi, oltre a potersi divertire scoprendo quanto ci sia di bello nel nostro Paese, possono dimostrare il proprio talento a livello internazionale».

La mostra sarà visitabile fino a domenica 19 marzo. [C.F.C.]

 BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

